

Mittente	Benamati Guidubaldo	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	12/9/1635	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Parma	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Il Sonetto di Vostra Paternità mi è piaciuto più che molto		
Contenuto	Benamati ringrazia l'Aprosio d'aver composto e d'avergli mandato un sonetto, al quale darà risposta col tempo. Non gli sono ancora arrivati i 'Discorsi del sig. conte Guidobaldo Bonarelli ... In difesa del doppio amore della sua Celia' (Ancona 1612); ma intanto manda all'Aprosio un sonetto composto per Pier Francesco Minozzi "per che possa servirsene nella nuova stampa". Aspetta una copia del 'Veratro' dell'Aprosio una volta stampato. Ma ha difficoltà a mandare al frate un saggio del proprio 'Prencipe Nigello' (che ha uno sviluppo all'incirca come quello dell'Argenis' di John Barclay) e non sa se copiarne o tanto o poco. Di Alessandro Tassoni in Parma non v'è la 'Tenda rossa' - richiestagli dall'Aprosio - né altro di quest'autore. Benamati di lì a un mese andrà a Gubbio sua patria ove rimarrà qualche tempo, ancora stipendiato, mentre il duca di Parma Odoardo è andato ad unirsi al duca di Crequy in servizio del re di Francia. Saluta, insieme all'Aprosio, il padre Gabriello Foschi e Pier Francesco Minozzi.		
Fonte	M. Slawinski, Gli affanni della letteratura nella corrispondenza di Guidubaldo Benamati ad Angelico Aprosio (1629-1652), "Aprosiana", Nuova Serie, anno X, 2002, p. 47 (lettera XV)		
Compilatore	Giulietti Renato		